

il GAROFANO di CAPUA

NOTIZIARIO A CURA DEL LICEO SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE, SPORTIVO, CLASSICO E MUSICALE "L. GAROFANO" DI CAPUA

3 IL POTERE DELLE PAROLE

5 IL GIUSTO VALORE

8 IN BOCCA AL LUPO MATURANDI!

SOMMARIO

IL GAROFANO GIOCA CON I NUMERI!!

Ottimi risultati e grande soddisfazione anche quest'anno per gli allievi del "Garofano" nelle gare distrettuali di selezione per l'accesso alla fase nazionale di matematica a Cesenatico e per la fase nazionale di fisica a Senigallia, che si terranno nel mese di maggio.

In evidenza, Vendemmia Maria Grazia seconda nella graduatoria delle Olimpiadi di Fisica, e Manco Pietrangelo secondo classificato alle Olimpiadi di Matematica, entrambe tenutesi al Polo di Caserta.

Tra le altre competizioni scientifiche a cui gli studenti del "Garofano" hanno partecipato, troviamo i Campionati internazionali dei giochi matematici, organizzati dall'Università "Bocconi". Quella del 2015-16 è la trentesima edizione del mondo e la ventitreesima edizione organizzata in Italia. Nel mondo sono più di 200.000 studenti che si sfidano, negli stessi giorni e con gli stessi "giochi".

Per il Liceo "Garofano" si sono distinti Aurigemma Andrea, Manco Pietrangelo e Napoli Filippo che si sono classificati rispettivamente primo, terzo e quarto nella categoria L2 (Per gli studenti di quinto superiore e primo biennio universitario); Pennacchio Olga terza classificata nella categoria L1 (Per gli studenti di secondo,

terzo e quarto superiore); Carta Francesco tredicesimo classificato nella categoria C2 (Per gli studenti di terza media e primo superiore).

In memoria del Prof. Aldo Morelli il "Garofano" ha anche partecipato ai "Giochi matematici per la scuola" in cui hanno ottenuto ottimi risultati gli studenti Lagnese Alessandro e Melluso Gennaro per il biennio e Lagnese Valeria per il triennio.



Il rigore del sapere scientifico coniugato con lo spirito di una sana competizione, paiono essere gli ingredienti per una generale valorizzazione di conoscenze, competenze e abilità scientifiche. Promuoverle in tutte le forme possibili è una priorità del nostro Paese.

ALESSANDRA FRANCO - VA

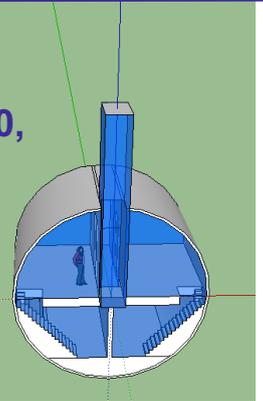
UNA GIORNATA AL CERN... O QUASI!



Nel mese di Febbraio, è stato svolto il Masterclass di fisica delle particelle presso l'Università Federico II di Napoli. Tale iniziativa, coordinata dall'INFN (istituto nazionale di fisica nucleare) e organizzata dall'IPPOG, ermette ogni anno ad oltre 10.000 studenti delle scuole superiori, coinvolgendo più di 200 enti di ricerca e 45 nazioni, di vivere vere e proprie esperienze di laboratorio in diversi campi della fisica; i partecipanti sono stati preparati con un certo numero di seminari teorici. Quest'anno, anche il nostro liceo ha preso parte a tale iniziativa, coinvolgendo tre degli allievi delle classi quinte maggiormente meritevoli ed interessati all'iniziativa: Pietrangelo Manco di 5Cs, Maria Grazia Vendemia di 5A e Rossella Bonuomo di 5G. L'attività è stata coordinata e proposta dai Professori Giovanni Fiorillo e Paola Guarnaccia. Gli studenti, accompagnati dalla Prof.ssa Guarnaccia, hanno affrontato i tre seminari di preparazione in due giornate: in data 15 febbraio, ha avuto luogo una lezione sulla fisica moderna, mentre il 19 febbraio gli alunni hanno preso parte a due lezioni: una sulle particelle elementari e le interazioni fondamentali, l'altra sugli acceleratori e i rivelatori di particelle, gli strumenti utilizzati dalla fisica delle particelle. Al termine della preparazione teorica, in data 23 febbraio si è svolta l'esperienza di laboratorio, durante la quale i ragazzi hanno potuto analizzare dati provenienti direttamente dal CERN di Ginevra, sede dell'acceleratore di particelle più grande al mondo. La giornata si è poi conclusa con una videoconferenza con due ricercatori del CERN e con altre due sedi di Masterclass inerenti allo stesso argomento. Tuttavia, l'esperienza non è terminata con la giornata di laboratorio: in data 21 aprile, infatti, i suddetti tre allievi hanno partecipato, presso la medesima Università di Napoli, ad un workshop conclusivo; tale attività ha coinvolto numerosi licei di Napoli e dintorni ognuno dei quali ha preso precedentemente parte ad un'attività Masterclass o PLS (piano lauree scientifiche), inerenti la fisica. Gli studenti, accompagnati dai docenti, hanno preparato delle presentazioni in Power Point ed hanno condiviso con i presenti l'esperienza vissuta. L'attività è stata particolarmente interessante in quanto ha coinvolto una branca della fisica che non si affronta sui banchi di scuola, ma della quale si sente spesso parlare. Si spera che il nostro istituto possa prendervi parte anche negli anni successivi e che possa organizzare altre attività di questo genere.

PIETRANGELO MANCO - VCs
MARIA GRAZIA VENDEMIA - VA

L'ALBERGO SPAZIALE DEL FUTURO FLOR 2050, REALIZZATO DALLA 4D DEL LICEO GAROFANO!



"L'orizzonte è quella linea che sottolinea l'infinito."
Victor Hugo

Fin dall'origine dell'umanità l'uomo ha alzato gli occhi al cielo scrutando con lo sguardo quelle piccole luci che timidamente illuminavano il creato, ambendo, un giorno, a poterlo toccare.

Partendo dalla mitologia antica con i suoi Icaro e Dedalo, attraverso il genio di Leonardo da Vinci e i suoi audaci progetti, passando per il genio dei fratelli Mongolfier, si è giunti alla moderna ingegneria aereospaziale. Il progresso ci ha spinti a superare gli archetipi della scienza, proiettandoci oltre i confini materiali della terra. Nonostante sia un desiderio comune, viaggiare nello spazio sembra ancora un'utopia; non basta una forte ambizione se non accompagnata da studi specifici e multidisciplinari; ed è questo il percorso che vorremmo portare a compimento, a partire dalle componenti basilari.

Così nascono le nostre proposte per il progetto FLOR2050 (Future Low Orbit Resort 2050), che si occupano principalmente dell'interior design del suddetto:

Con i parametri a noi forniti abbiamo supposto di dividere l'intera area dell'albergo spaziale in tre sezioni principali; due delle quali deputate ad ospitare le unità abitative dei turisti ed una, polivalente, che funga da luogo di incontro per i passeggeri e, all'interno della quale, poter svolgere attività ricreative o didattiche.

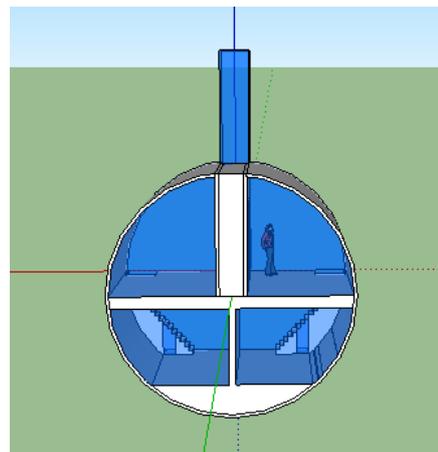
Una seconda idea riguarda la rotazione della struttura che pone l'accento sulla problematica dell'alternanza repentina di buio-luce, rilevante per l'incolumità ed il benessere psico-fisico dei turisti.

A tale proposito verranno usati dei vetri "transition" atti a regolare la penetrazione di luce solare all'interno del toroide.

Grazie a questo progetto, il gruppo di lavoro appartenente alla classe 4D del Liceo "Garofano", supportato in particolare dai docenti di fisica ed arte, è stato ammesso alla fase successiva del concorso nazionale FLOR2050, sezione di I Scintille, che ha coinvolto tutti gli istituti superiori italiani.

Agli studenti che avranno presentato il miglior progetto sarà riservata la fase finale, che verrà disputata a Palermo ed alla quale auspichiamo di poter partecipare e rappresentare nel miglior modo il nostro liceo.

GIUSEPPE BURO - IVD





IL POTERE DELLE PAROLE

Le parole fanno parte del nostro quotidiano, hanno un potere magico. Esse costituiscono uno dei mezzi di comunicazione fondamentali per l'uomo. La parola è il confronto con l'altro, la comunicazione tra noi e l'altro. Freud sosteneva: "E' impossibile conoscere gli uomini senza conoscere la forza delle parole... Attraverso le parole ognuno di noi può dare a qualcun altro la massima felicità oppure portarlo alla totale disperazione; attraverso le parole l'oratore trascina il pubblico e ne determina giudizi e decisioni". Hanno un senso profondo nella nostra vita, anche quelle che pronunciamo spesso senza pensare. A volte, non valutiamo il peso di quello che diciamo, e così, in modo conscio oppure inconscio, lanciamo frecce avvelenate a chi ci sta ascoltando. Una parola non lascia mai una ferita fisica sul corpo, ma provoca ferite più profonde, indelebili, cicatrici che resteranno per sempre, poiché non si possono curare con nessuna fasciatura o medicina. Prima di proferire dobbiamo calibrare bene pensieri e parole, per donare sollievo o felicità. Infatti, basta sentire qualche parola di conforto per sorridere, per ritrovare la speranza in qualcosa alla quale faticavamo a credere. Le parole suscitano emozioni positive o negative e influenzano noi e chi ci circonda. Esse evocano immagini, scenari, attivano i nostri neuroni. Se dico " ho un problema", attivo in me l'umore conseguente. E' diverso dire " sono distrutto" oppure " ho le batterie un po' scariche", l'emozioni che suscitano i due modi di parlare sono diverse e così anche la stanchezza percepita: nel primo caso mi sentirò molto più stanco che nel secondo. Di fronte ad una sfida, non dobbiamo mai dire "provo a superarlo" o " cercherò di farlo" poiché il cervello si chiede " vuoi che ci riesca oppure no ", e l'utilizzo del futuro significa rimandare con lo scopo di non fare ciò che si dovrebbe. Come ad esempio la parola "devo", ci mette di fronte ad un'imposizione e il nostro inconscio non vuole imposizioni, quindi dobbiamo sostituire con "voglio" o " posso". Usando parole di qualità, parlando in modo positivo, anche la nostra realtà sarà migliore. "Una parola vale come mille immagini"

*"Le parole hanno il potere di distruggere e creare"
Buddha*

RUSSO MARCO - VE

TEMPI NERI

Non basta una selva di parole
per narrare la crisi:

un toro sbizzarrito che incorna le persone
sul lastrico della disperazione,
lotta impari, angoscia senza fine, buio totale,
MORTE.

Ma il lume della salvezza è a portata di mano,
fiaccola mai del tutto spenta:
IO, TU, NOI

Uniti nel sacro vincolo dell'UMANITA',
avviluppati nella luce radiosa della SOLIDARIETA',
legati alla
VITA.

**ALESSIO IANNONE - VCs
DEBORAH IANNONE - IV Cs**

C'È ANCORA BISOGNO DI POESIA...

...IL PROF. ROTOLI ANCORA TRA NOI



La poesia, da sempre, ha avuto un ruolo importante: dare all'uomo la possibilità di esprimere gli affanni d'amore, di "dipingere" luoghi naturali, di riportare in vita ricordi d'infanzia oppure persone care che non ci sono più, di parlare del "dolore" umano, in relazione soprattutto a temi esistenziali. Ciò è possibile attraverso l'uso di moduli ritmici, che rendono "memorabile", cioè degno di memoria, tutto quel che un poeta prova nel cuore e desidera esprimere. La poesia è *la descrizione di un attimo*, che resta come intrappolato tra rime, sillabe e versi. La poesia è *l'essenza dell'emozione* vissuta dal poeta, desideroso di trasmettere, quasi di far provare al lettore le sue stesse emozioni. Al giorno d'oggi, inoltre, essa può offrire, specialmente ai giovani, la libertà di sognare, di esprimere i propri sentimenti e desideri più alti, ma può anche essere per loro un modo attraverso cui liberarsi da sofferenze interiori, dai pesi del proprio cuore. Per questo motivo, secondo noi, è bello ed esaltante, anche in questi tempi così legati al materialismo, esprimere se stessi attraverso la magia del verso, l'alchimia della parola *musicalmente* espressa, la POESIA appunto...

E non si può parlare di Poesia, in particolare al Nostro Liceo, se non si nomina il Nostro Amatissimo ed Indimenticabile Prof. Giuseppe Rotoli, scomparso ad Agosto, di cui è stato pubblicato dalla moglie, Prof. Angela Bovenzi, una stupenda raccolta dal titolo emblematico "In un filo di voce... Alito di vita". In essa si rivive in maniera "toccante" la vicenda umana di Elisabetta, sua figlia, il suo calvario, ma anche il suo incessante anelito alla vita. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto, com'era nella volontà dell'Autore, all'AIRC. E' possibile prenotare copie dello stesso anche presso il Nostro Liceo.

**ALESSIO IANNONE - VCs
DEBORAH IANNONE - IV Cs**



L'IPOTESI DELLA SCIMMIA ROSSA

L'orango ha un peso medio di 75 chilogrammi per il maschio e 37 per la femmina, un tale peso sostenuto tra i rami più sottili dell'albero dove è solito mangiare quasi esclusivamente frutta. Orang Outang è un'espressione malese che significa "l'uomo della foresta". Secondo Darwin i nostri progenitori, lo scimpanzè e il gorilla africano sono tali solo perché esemplari umani e scimmie antropomorfe, si sono trovati insieme in Africa. Ciò non tiene in considerazione i limiti posti dalla deriva dei continenti e dalle grandi barriere acquatiche. Oggi nel sud-est asiatico nelle isole di Borneo e Sumatra, vive l'orang-utan, perciò Schwartz sostiene che le origini umane vadano cercate sì nel passato africano ma che il nostro parente più prossimo, tuttora vivente, sia l'orang-utan. L'attuale adesione all'ipotesi che associa agli umani alle grandi scimmie africane, si basa sulle conclusioni di studi molecolari e cromosomici che spesso dimostrano come il gorilla e ancor più lo scimpanzè siano complessivamente gli organismi più simili all'uomo; tuttavia il criterio per determinare l'affinità è ancora, com'era negli studi morfologici, la somiglianza complessiva. Schwartz crede che la somiglianza complessiva tra due organismi può non rispecchiare sempre una vicinanza evolutiva. I caratteri che riflettono una parentela stretta sono caratteri derivati, novità evolutivistiche, i caratteri ereditari invece da un antenato meno prossimo sono residui primitivi. Schwartz ha dunque cercato di capire come funzionano i metodi molecolari, biochimici e cromosomici per la risoluzione di rapporti filogenetici, egli afferma che se ci fosse unanimità fra le analisi biomolecolari e a tutti i livelli di specificazione tassonomica, la tesi Darwiniana sarebbe certa, ma questa unanimità non c'è. Quando le molecole e la morfologia vanno d'accordo, allora il modello filogenetico è giusto, ma se molecole e morfologia non si accordano è necessario chiedersi perché non vanno d'accordo. Schwartz pensa perciò che l'evoluzione, pur essendo qualcosa di molto reale non ha ancora divulgato i suoi segreti più riposti.

S. CERCIELLO & L. SPERINO - VB

UN DOCENTE D'ECCEZIONE "DANTE E L'UMANESIMO" SPIEGATO DA MASSIMO CACCIARI



Esperienza didattica alternativa, emozionante ed eccezionale quella vissuta la mattina del 21 aprile 2016 dagli studenti delle classi Terza Alfa e Terza Beta del Liceo Classico "L. Garofano" di Capua che, hanno avuto la possibilità di assistere, presso l'Aula Coviello della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli "Federico II", alla lezione inaugurale del ciclo di cinque incontri, promossi da F2Cultura dell'Università "Federico II" di Napoli, dal titolo "I saperi di fronte a Dante", dedicati al primo e sommo Maestro della modernità e rivolti esplicitamente agli studenti liceali.

Per i ragazzi del nostro liceo una "semplice" uscita didattica, evento generalmente considerato come una possibilità di evadere dai freddi muri delle aule scolastiche, si è rivelata un'esperienza emotivamente ed intellettualmente stimolante, densa e ricca.

La prima emozione è stata, infatti, quella di mettere piede in un'aula universitaria durante il normale svolgersi delle attività e del "Garofano" hanno iniziato a prendere confidenza con il luogo e a predisporre ad un ascolto serio ed attento; la seconda si è avuta verso le 10.45 quando è arrivato il relatore, Massimo Cacciari, docente presso l'Università "Vita-salute San Raffaele" di Milano che, con il suo carisma, la sua cultura, non solo ha contribuito a rendere l'evento eccezionale, ma è riuscito a tenere avvinti fino alla fine del suo intervento tutti i presenti in aula, sia alunni che docenti con la sua lectio magistralis su "Dante e l'Umanesimo".

Una lezione ricca e stimolante, incentrata su temi quali la potenza della parola a cui si connette, inevitabilmente, la libertà dell'individuo, la "divinità" dell'essere umano, data proprio dal fatto che l'uomo è l'unico essere vivente ad essere dotato della facoltà del linguaggio, la necessità di essere, ma, soprattutto, di diventare "classici" come gli autori antichi grazie alla parola, ha avuto come punto centrale Dante che, con le sue opere, le sue idee può, a ragione, definirsi non solo il padre della moderna lingua italiana, ma anche il padre di un'Europa che, oggi come allora, si sarebbe dovuta fondare su una concordia oppositorum in cui ognuno, grazie alla propria capacità di parlare, di veicolare le proprie "ragioni" tramite l'"orazione", rimane comunque un individuo singolo che non solo non teme il confronto con chi è diverso da sé, ma se ne arricchisce in quanto, grazie alla cultura e al bagaglio culturale che sottostanno ad una "semplice" parola, si acquisiscono nuove conoscenze.

Insomma, i temi trattati sono stati molteplici, vari ed impossibili da riassumere in poche righe, ma notevoli gli stimoli suscitati nei ragazzi, come si è potuto poi ricavare dalle numerose domande rivolte ai propri docenti.

La curiositas suscitata negli alunni è la prova più tangibile di come questi eventi vadano sempre più incoraggiati e promossi.

PROF.SSA ALESSIA VENTRIGLIA

IL SENSO PATRIOTTICO (SECONDA PARTE)



...Lo spirito patriottico americano, in qualsiasi sfumatura si presenti, rimane ancora ben radicato nei cuori degli americani, che celebrano la festa del Thanksgiving o "Giorno del Ringraziamento" del 4 luglio, quasi come fosse il Natale. Questo non accade di certo in Italia, né nel giorno dell'anniversario della Liberazione del 25 aprile, né della nascita della Repubblica il 2 giugno. Ciò che risalta all'occhio è che ci sono sempre meno individui delle nuove generazioni che "sentono" proprie queste festività e ciò che esse rappresentano, quasi sembra che queste festività vengano ricordate solo da "malinconici" e a coloro che vivono di ricordi. Probabilmente, le differenze sostanziali tra patriottismo italiano e americano, sono solo alcune di quelle che ci distanziano dal paese d'oltreoceano ma che forse dovremmo emulare. Probabilmente il frutto del sentimento degli italiani è dovuto a cittadini che non si sentono rappresentati dalle istituzioni ma che poche volte tentano di impegnarsi ad essere coloro che fanno la differenza, sviluppando amore verso il proprio paese. Il sentimento che lega italiani e americani alle proprie patrie è diverso in quanto sono state diverse le ragioni e il collocamento temporale delle rispettive guerre d'indipendenza, ma ciò non significa che in Italia non possa svilupparsi un sentimento patriottico tanto forte quanto quello americano. D'altro canto anche la storia della nostra penisola ci insegna che siamo figli di diverse culture. L'Italia è un paese ricco di tradizioni. Grandi popoli sono vissuti in queste terre tra cui Fenici, antichi Greci, Romani che in particolare hanno lasciato testimonianza di un popolo forte e unito. Dal Colosseo ai Fori, dal Campo dei Miracoli all'anfiteatro Campano, l'Italia è culla della cultura e dell'arte, e per questo è tra le mete turistiche più amate. Da ciò si evince la grandezza del nostro paese, e di quanto questo sia meraviglioso. Italiani prima di noi hanno combattuto per difenderlo dagli stranieri, da coloro che invidiosi di tale bellezza e hanno tentato di portarne via qualche pezzo. La domanda che dobbiamo porci è: come mai, se pur consapevoli di questo, non le offriamo il dovuto rispetto? Dovremmo essere orgogliosi di ciò che eravamo e ciò siamo, e se pur non viviamo nella migliore delle società, dovremmo impegnarci per rispetto di noi stessi, del nostro passato e della Patria che ci ospita rendendoci partecipi delle proprie meraviglie.

ELIANA CINOTTI - VH

IL GIUSTO VALORE



Il voto politico è un diritto per cui l'umanità ha lottato al prezzo di lunghi e duri sacrifici e che, tuttavia, sempre più spesso oggi vede crescere la rinuncia ad esso ed alla connessa possibilità di esprimere il proprio pensiero. Quello che più di tutto dovrebbe far riflettere è quanto da troppo tempo le istanze, la volontà, le necessità e il richiamo popolare siano vergognosamente trascurati dalla politica e dai politici. Va ricordato che quello del voto non è solo un diritto, conquistato con lotte e pagato a carissimo prezzo da chi ci ha preceduto negli eventi storici, ma esso rappresenta anche un dovere civico. Siamo infatti chiamati ad esercitarlo anche quando la situazione politica ed istituzionale, come quella dei giorni nostri, induce, e purtroppo i dati statistici parlano chiaro, ad una demotivazione politica e ad una forma patologica di cittadinanza passiva. Sebbene si tratti di forme legittime di protesta che ciascuno ha il diritto di attuare, va fatto notare che tali metodologie non fanno altro che spingere un Paese nell'oblio di valori ed ideali, a causa dello scarso "interesse" da parte della società civile alla vita ed al benessere dello Stato. Prendere posizione e generare una forza politica è espressione di una scelta consapevole; questo conferisce dignità ad un popolo ed alla classe politica che lo rappresenta. Il voto è lo strumento utile e necessario per esprimere questa dignità che tutti, a partire dal diciottesimo anno di età possono esercitare liberamente, senza alcun vincolo o costrizione. Esso rappresenta uno strumento di democrazia, l'unico con il quale è possibile far sentire la propria voce, pur nei limiti di una legge elettorale che negli anni ha minato la possibilità, per i cittadini, di poter scegliere liberamente il proprio leader preferito a favore di un modello nel quale è il partito al proprio interno a scegliere il proprio rappresentante ed a quello è necessario "conformarsi". Dobbiamo convincerci non solo che quella crocetta è l'unica vera arma rimasta nelle nostre mani, ma che bisogna utilizzarla al massimo e bene se vogliamo cambiare davvero il nostro Paese. Convinciamoci che l'Italia dobbiamo cambiarla noi, che siamo in grado di determinare il nostro futuro, che la volontà popolare può essere camuffata ma non eliminata fintanto che si voterà. È chi ci distrugge i sogni che vuole l'astensione e la mancata informazione, in modo da avere la strada spianata per perseguire i propri interessi egoisticamente, non si cura dei bisogni della nostra società sofferente e soffocata dalle ingiustizie. Non nascondiamoci dietro ai luoghi comuni, i politici non sono tutti uguali, esistono persone oneste che sarebbero in grado di fare del bene, ma troppo spesso prevale chi pensa che tutto si può comprare, persino la nostra voce.

CHIARA TOSATO - VE

NOTRE-DAME DE PARIS... UNA MAGIA!



22 Aprile 2016 - Spettacolo del mattino: PalaPartenope strapieno, migliaia di studenti, accompagnati dai docenti, ma anche tantissime famiglie, si sistemano per assistere al Musical europeo più famoso degli ultimi anni, "Notre-Dame de Paris". Ci siamo anche noi del Liceo Garofano, partiti da Capua insieme all'ITC Federico II. La Folla è davvero enorme e chissosa tanto che tu docente, e non solo, dubiti che si possa "capire" qualcosa, di questa storia intricatissima ed affascinante. Il Musical è stato trasmesso anche in televisione e ne sei rimasta entusiasta; qualche annetto fa (!) hai letto lo stupendo romanzo omonimo di V. Hugo e hai visto pure la versione cinematografica, "Il gobbo di Notre-Dame", ma, ti hanno detto: "A teatro è un'altra cosa!" e tu adesso hai dei dubbi sul livello di attenzione tuo ed altrui, anche se hai cercato di coinvolgere gli alunni, facendo conoscere loro la trama ed invitandoli ad ascoltare le canzoni tratte dall'opera...Le luci si spengono e la platea ammutolisce perché subito appare una scenografia quasi irreale fatta di ombre e luci e miracolosamente si stagliano alte le ombre delle guglie delle cattedrali. Il poeta Pierre Gringoire introduce la storia, ambientata nel 1482, cantando splendidamente "Cattedrali", appunto. Il ritmo diventa subito incalzante ed energico con l'apparizione del "re" degli zingari Clopin e la canzone "Stranieri" espressa coralmente anche dalla compagnia dei ballerini-acrobati veramente straordinaria. Tutti i personaggi appaiono già nelle prime scene, anche Frollo, l'arcidiacono nemico degli stranieri e Febo, il capo delle guardie, nonché Fiordaliso, la sua fidanzata e, naturalmente, Esmeralda, la bellissima zingara di cui si innamorano un po' tutti...Quasimodo, il campanaro gobbo e deforme di Notre-Dame, impazzisce letteralmente per lei. La vicenda via via assume contorni romantici ed avventurosi perché, mentre tutti amano intensamente Esmeralda, persino l'alto prelato, lei ama Febo che solo inizialmente è attratto da lei. Accusata di averlo ferito e di stregoneria, liberata dagli zingari e rifugiata nella Cattedrale, la bella zingara viene tradita proprio dal suo stesso uomo amato, Febo appunto, e fatta impiccare e Quasimodo si lascia morire lentamente sul suo corpo...La trama si è colta eccome ed è stata perfettamente "assorbita" attraverso le canzoni bellissime, "Bella" in particolare, interpretate magistralmente dagli attori-cantanti. E' questa la vera magia del Musical e di questa vera e propria opera d'arte in particolare! Era difficilissimo sintetizzare una trama del genere e, invece, Riccardo Cocciante, autore delle musiche, con Pasquale Panella, autore dei testi poetici in Italiano (l'autore francese è Luc Plamondon), ci sono riusciti pienamente. Entusiasti, estasiati, inebriati tutti...Applausi in piedi per i protagonisti, lacrime di commozione per l'intensità e la bravura con cui si sono espressi. Può finire qui? Eh no... Sorpresa finale: Riccardo Cocciante sul palco che intona "Cattedrali" e ci rivolge un bellissimo discorso sull'Amore. TUTTI in piedi a cantare a squarciagola...gioia immensa!!!

MELIOR



LAST PART: HOW TO BE THE BEST



After reaching level 30 (which is reached by playing the game for about a month) and having bought 16 champions (which you can buy with Influence Points, which are gained at the end of a match) you can join a ranked match queue, where the system automatically searches within the queue to find players of the same level or experience. Once admitted to a ranked match it seems to be like a normal 5v5 match, with the only difference that each team bans three champions which cannot be utilized either team. After completing 10 ranked matches the system gives you a ranking and a league, the rank can vary from Bronze to Silver to Gold and the league can vary from V to I although after the 10 matches you can't get lower than Bronze III or higher than Gold III. Having terminated your ranked matches you can either win or lose League Points according to your result. Gaining 100 (whilst 200 for Platinum and above) League Points allow you to access to promotion games, where you have to win 2 out of 3 (3 out of 5 for Platinum and above) to get promoted to the next league. The ranks vary from Bronze V to Bronze I, From Silver V to Silver I, Gold V to Gold I, Platinum V to Platinum I, Diamond V to Diamond I, Master and Challenger. Once you arrive here you are one of the best in Europe, well done!

That's all you need to know about League of Legends to start playing and getting involved

DANIELE DE CRESCENZO - IIIC

THAT'S ALL FOLKS!!!!



Leucemia (Leukemia) è il termine medico che si usa per indicare l'insieme delle malattie maligne o tumori, che colpiscono le cellule del midollo osseo progenitrici dei globuli bianchi. Questa malattia genera gravissime alterazioni dei meccanismi che regolano i processi di sintesi cellulare, ciò provoca una rapida ed irregolare proliferazione e riproduzione di queste cellule tumorali, fino a prendere il posto di quelle sane. Le cause della Leucemia non sono ancora del tutto note, ma tra i fattori di rischio ci sono: il fumo, le frequenti esposizioni a radiazioni o a sostanze chimiche, la sindrome di Down e un corredo genetico con storie di leucemia in famiglia. Per combattere questa terribile malattia, fino ad oggi, vengono utilizzate chemioterapia, radioterapia, protonterapia, terapia mirata e il trapianto di midollo osseo (che se funziona, senza imprevisti, ripristina la normale produzione di globuli e piastrine).

Una nuovissima ed innovativa ricerca italiana, presentata a Washington, in occasione del meeting annuale dell'American association for the advancement of Science (Aaas), ha creato una terapia, che potrebbe riuscire a sconfiggere la Leucemia, ed addirittura impedire che si ripresenti nel corso della vita, agendo così come un vero e proprio vaccino. Lo studio potrebbe essere la svolta decisiva nella ricerca di una cura per questa malattia. La ricerca presentata al San Raffaele di Milano, si basa sulla scoperta di un tipo di cellula all'interno del sistema immunitario, ovvero, la "memory stem T", cellula in grado di restare a lungo nell'organismo, e che, se modificata geneticamente, riesce a proteggerlo, forse, per tutta la vita, poiché ha la capacità di individuare ed attaccare le cellule tumorali. In poche parole, queste cellule vengono "armate", diventando dei veri e propri "soldati scelti", che combattono le cellule tumorali all'interno dell'organismo. Queste nuove cellule sono la speranza di un futuro medicinale, un vero e proprio "farmaco vivente" che possa riuscire a combattere la Leucemia acuta. Si prevede che la ricerca possa funzionare anche per altre forme di cancro, cosa che rende ancora più importante lo studio.

I nostri ricercatori italiani, hanno seguito 10 pazienti affetti da leucemia acuta e coloro che hanno ricevuto la cura, a distanza di anni dal trapianto e terapia genica, hanno migliorato il loro sistema immunitario, portandolo uguale a persone sane della stessa età. Purtroppo però questi studi sono molto costosi e servono forti investimenti per portarli avanti.

Tuttavia la ricerca italiana continua, in collaborazione con gli Stati Uniti, a studiare come migliorare la funzione di queste cellule. Non possiamo che incrociare le dita e sperare che il tempo e la scienza trovino la cura perfetta a questi tipi di tumore, la strada intrapresa lascia sperare in positivo. Infatti, se i risultati dello studio saranno confermati, sarà l'inizio di una rivoluzione eccezionale in questo campo, rivoluzione che potrà salvare la vita a tantissimi pazienti affetti da Leucemia.

ALESSANDRA FRANCO - VA



Il primo articolo della Costituzione Italiana afferma che "l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". L'articolo aggiunge che la repubblica dovrebbe favorire e promuovere le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ora, pensare che tutto vada bene nel mondo lavorativo, di qualsiasi paese, sarebbe utopico. Spesso nel mondo del lavoro non si garantisce la sicurezza, anche se non bisogna certo generalizzare su quanto spesso accade per gli operai morti sul "campo", lavorando. Gli incidenti esistono, ma spesso pur di lavorare i dipendenti si accontentano di un lavoro non sicuro. La voglia di aumentare la qualità e la quantità dei servizi, fa chiudere entrambi gli occhi ai datori di lavoro. Di conseguenza non si pensa più alla salvaguardia dei lavoratori, ma al raddoppiamento dei loro sforzi per ottenere di più. Spesso accade che i lavoratori non si sentono sicuri e appagati e non svolgono appieno il loro dovere. Eppure basterebbe poco per incentivarli a produrre: basterebbe pensare che il lavoratore è prima di tutto un UOMO con dignità e non una semplice macchina!

Il Liceo Garofano da quest'anno propone ai gruppi di alunni, che si formano secondo una prospettiva di Alternanza Scuola-Lavoro (un progetto che consiste nella realizzazione di percorsi attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istruzione scolastica), lezioni interattive riguardanti la sicurezza sul lavoro, presentati dai professori dello stesso Liceo Garofano e da esperti esterni che coinvolgono gli studenti con importanti chiarimenti sulla sicurezza e interessanti progetti quali cortometraggi, disegni o canzoni sul tema ovviamente della sicurezza. È un'idea molto valida e proficua che il nostro Liceo offre agli studenti per comprendere meglio l'esperienza lavorativa propria e altrui, aiutandoli all'integrazione, al lavoro di gruppo, al senso della responsabilità.

N. FRANCO & M. LICATA - IIIA



IN BOCCA AL LUPO MATURANDI!

Passiamo tutta l'infanzia e tutta l'adolescenza andando a scuola e poi, un bel giorno, quando la fine di questo percorso (o perlomeno della prima grande tappa) si vede all'orizzonte, ci rendiamo conto che sta per chiudersi un cerchio importante della nostra vita. La sensazione è proprio quella di essere all'inizio, tensione, adrenalina, voglia di scappare e allo stesso tempo voglia di finire. Nello stomaco sicuramente ci sono mille emozioni diverse. L'esame di stato è un passo importante, una grande tappa e quando sarà tutto finito ci rimarrà un bel ricordo di un periodo molto impegnativo. Probabilmente qualcosa andrà meglio, qualcos'altro invece meno bene, come sempre nella vita. Forse è per questo che la chiamano anche "maturità", perché è una prova, una delle tante che la vita ci mette di fronte. Il risultato in sé, il voto finale, è importante ma forse la cosa importante è affrontare questa sfida come fanno le persone mature, guardandola in faccia e cercando di dare il massimo.

Paura e agitazione ci accompagneranno sempre nelle avventure importanti. Quella sensazione nello stomaco, per fortuna, ci sarà sempre. Quando sarà tutto finito, ci ricorderemo sicuramente dei nostri compagni di classe con cui abbiamo condiviso questi importanti cinque anni, i professori che ci hanno aiutato e consigliato e tutte le persone che abbiamo incontrato in questo cammino.

Nelle persone che stanno per realizzare i propri sogni le sensazioni che si provano sono le stesse che prova un attore prima di entrare in scena o un calciatore prima di entrare sul campo. L'importante è restare concentrati e non abbattersi, cercare di dare il massimo e ricordarsi che, come dice una canzone di Jovanotti: "In questa parte di mondo, finisce la strada comincia la vita!"

Infatti è proprio così, con la fine della scuola superiore, approdiamo ufficialmente nel mondo degli adulti.

IN BOCCA AL LUPO A TUTTI I MATURANDI!

TERESA PARENTE - VE

Notiziario a cura del Liceo Scientifico, Scienze Applicate,
Classico, Musicale e Sportivo "Luigi Garofano"

Direttore Responsabile

Dirigente Scolastico

Prof. Giovanni Di Cicco

iscritto all'Albo dei Giornalisti

n141420 del 28/10/2010

Capo Redattore Prof.ssa Anna Migliore

IL GAROFANO DI CAPUA è reperibile

in formato PDF sul sito ufficiale

del Liceo Garofano

impaginazione a cura di

Pier Giuseppe Rotondo

via Napoli, Piazza d'Armi, 1

81043 Capua - CE

tel. +39 0823 963311

tel. +39 0823 963400

www.liceogarofano.gov.it

info@liceogarofano.it

seguici su

facebook.